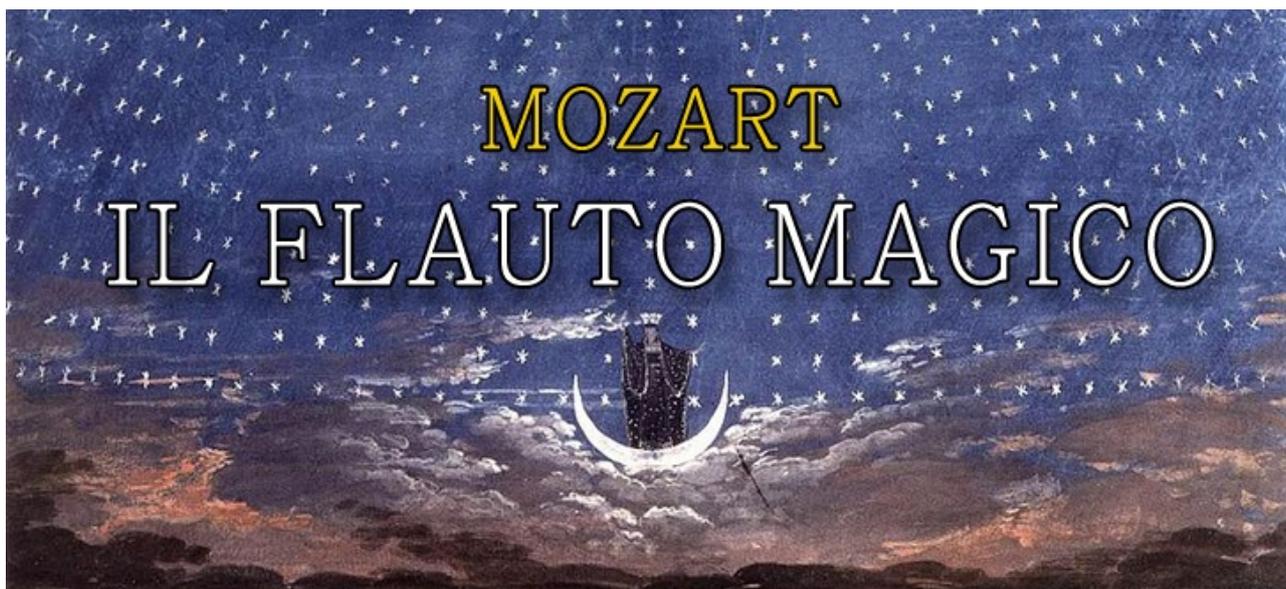


... e quindi uscimmo ad “ascoltar” le stelle!

**(le classi 2 A-B-C della Scuola Secondaria
“S.Domenico Savio” giovedì 3 novembre p.v. andranno
al Teatro Sociale di Rovigo per un incontro ravvicinato
con l’opera lirica)**



Credo sia superfluo parlare della funzione educativa del “teatro” proprio perché esso si pone a metà strada tra l’intimità dell’individuo fatta di paure, sogni ed emozioni, con la realtà della vita reale. Il “teatro” diventa perciò un luogo in cui è possibile giocare facendo esperienza della propria interiorità e della realtà esterna; diventa il luogo della scoperta e della possibilità, lo spazio in cui fantasia e creatività possono esprimersi liberamente. Ecco allora che il suo scopo principale si trasforma non tanto in quello di divertire semplicemente il pubblico, ma piuttosto in quello di educarlo, pretendendo di insegnargli la verità sul mondo e sulle cose.

Il “teatro” è nato proprio con questa missione, perciò non ci sorprende come lo stesso Mozart, il più grande musicista di tutti i tempi, lo abbia usato non solo per esprimere il suo genio creativo, ma anche per raccontare- insegnando, far ascoltare-educando. Ecco quindi che “IL FLAUTO MAGICO” va ben oltre la favola raccontata attraverso una meravigliosa opera lirica, e diventa “per magia” una eccezionale prestazione pedagogica per educare e guidare i giovani.

Può sembrare forse un’opera piuttosto complessa da comprendere a causa dei frequenti simbolismi, dei messaggi etici ed oscuri, ma le loro implicazioni allusive, così velate, quasi espresse a bassa voce, diventano

ben presto facilmente comprensibili ed efficaci proprio grazie alla Musica e alla potenza comunicativa delle note.

La favola ci accompagna per mano in un percorso via via sempre più ripido e intimo verso la ricerca della Verità, attraverso l'eterno racconto della lotta fra il bene e il male, fra la Luce e l'Oscurità . Il protagonista della nostra storia dovrà affrontare molte difficoltà e pericoli per trovare la "conoscenza" ma lo potrà fare soltanto se saprà pazientare, osservare, valutare appieno il significato delle cose, esercitare su se stesso la volontà di capire, tacere, attendere ed infine liberarsi dal pregiudizio, dall'ira, dalla facile condanna di ciò che altri pretendono di denunciare! Dovrà diventare capace di giungere da solo, in totale autonomia, al cuore delle cose attraverso la propria coscienza.

Lo svolgimento della trama si estrinseca quindi attraverso delle vicende che sono sempre incentrate sul mistero dell'animo umano, sulla potenza dell'amore che può spingere verso le prove più ardite e coraggiose, e al tempo stesso sull'esplosione incontrollata della violenza e del dubbio che si nascondono subdole ed insidiose nell'inconscio di ciascuno. Ma alla fine il nostro eroe saprà superare il buio della notte, con la forza interiore e la sua virtù, ma soprattutto con l'aiuto esterno di un semplice "flauto", magico per l'appunto!

Non si tratta di vera "magia" bensì di "fede", perché in realtà è solo con la "fede" in un qualcosa di irrazionale ed illogico, che l'animo si fortifica! Soltanto così si potranno sconfiggere paure e debolezze e, trovando la "Luce", raggiungere anche la vera felicità ...

Miranda Bovolenta

